

Ma Ella, onorevole ministro, sa perfettamente che l'apprezzamento sugli *ateliers nationaux* era dettato sotto l'influenza della reazione, ed Ella sa pure perfettamente che le barricate di giugno non si dovettero agli empirici provvedimenti escogitati in favore delle classi operaie, ma alla rivolta della fame trascurata dal Governo.

Ora io chiedo all'onorevole Saracco quale autorità, all'indomani di una discussione, che si è chiusa nel modo che tutti sappiamo, quale autorità possa restare più a coloro che devono persuadere le masse che non dalle rivoluzioni ma dai provvedimenti legislativi devono attendere il soddisfacimento dei loro legittimi interessi, se il Parlamento dà questo spettacolo, di promettere inutilmente per più anni e di distruggere poi l'opera sua quando sembra di voler tenere, almeno in parte, le promesse.

Questo ho voluto dire perchè mi pare che in politica ed in economia noi andiamo verso la reazione ogni giorno più.

Dieci anni sono in questa Camera il compianto Baccarini presentava una legge ben più radicale di quella che due volte ebbe il suffragio della Camera. Quella legge fissava il limite minimo dei salari degli operai impiegati nelle opere pubbliche poichè il Baccarini considerava che, se il Governo ha il diritto di fissare il tasso normale dell'interesse, ha egualmente quello di fissare il tasso normale dei salari.

Se si venisse ora con proposte di questo genere si rischierebbe di provocare, non solo i rumori dell'Assemblea, ma fors'anco una denuncia al Procuratore del Re.

Oggi non domando questo: domando che una legge molto più modesta e limitata, e che ha avuto per due volte il suffragio del Parlamento, abbia pure le cure del Governo, quelle cure che, se sinceramente usate, potranno benissimo indurre il Senato a dare alla legge stessa la sua approvazione.

Il Senato deve una volta comprendere che non è permesso seppellire così, senza epitaffio, una legge che la Camera ha votato due volte. La respinga, se crede, e l'opera sua sarà giudicata, se non da noi, che non possiamo occuparci delle deliberazioni del Senato, dall'opinione pubblica e dal paese.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Una

parola sola per dire che nè il Senato nè le sue Commissioni hanno bisogno di essere difese da me.

Il disegno di legge di cui parla l'onorevole Barzilai è stato esaminato dagli Uffici del Senato e ne è stato nominato il relatore.

Barzilai. È un anno!

Saracco, ministro dei lavori pubblici. ... il quale credo abbia già pronta la sua relazione; e, ripeto, quando questa verrà dinanzi al Senato, il Ministero farà il suo dovere.

Ma l'onorevole preopinante ha preso quest'occasione per ricordare certe parole pronunziate da me nell'altro ramo del Parlamento. Ebbene, io non ho da togliere neppure una virgola a quelle parole; ma quando siedo su questo banco so rispettare le leggi. E l'onorevole Barzilai deve rendermi questa giustizia; che, tutte le volte che si è parlato di Società cooperative, ho sempre cercato di secondarle nelle loro legittime domande; anzi sono, forse, andato più in là di quello che dovevo; appunto perchè, di fronte ad un disegno di legge, già approvato dalla Camera, ho creduto che il ministro dei lavori pubblici dovesse procedere con la maggior larghezza.

Non ho altro da aggiungere; ma ripeto ancora una volta: il Ministero accetterà di discutere la legge quando sarà posta all'ordine del giorno del Senato.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Barzilai.

Verrebbe ora l'interrogazione dell'onorevole Mussi al ministro delle poste e dei telegrafi; ma il ministro interrogato non è presente e non può venire alla Camera, perchè indisposto.

Mussi. Gli auguro pronta e completa guarigione, perchè possa almeno domani rispondermi.

Presidente. Con quest'augurio dell'interrogante, l'interrogazione rimarrà inscritta nell'ordine del giorno.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio al ministro di agricoltura, industria e commercio « per conoscere con quali mezzi intenda combattere la diffusione della fillossera nell'isola di Salina. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Boselli, ministro d'agricoltura e commercio. Nello scorso anno la fillossera ha visitato spietatamente le isole Eolie. Parecchie fra le